

IL SANTO

RIVISTA FRANCESCANA
DI STORIA DOTTRINA ARTE

QUADRIMESTRALE

LV, 2015, fasc. 3

CENTRO STUDI ANTONIANI
BASILICA DEL SANTO - PADOVA

DIEGO CICCARELLI, «*Gratia laborandi*». *Ricerche paleografiche e francescane* (Franciscana, 28), Biblioteca Franciscana di Palermo - Officina di studi medievali, Palermo 2015, voll. I-II, XX-842 p. compl., ill. b/n.

Le prime parole del titolo, «*gratia laborandi*», tratte dagli *Scritti* di san Francesco (*Rb*, 5) dicono le radici del suo autore, il francescano conventuale Diego Ciccarelli che, giunto all'età in cui fare sintesi di una vita scientifica (cosa diversa dal «tirare i remi in barca») vuole raccogliere in unità molti dei suoi contributi progressivamente realizzati lungo la sua docenza universitaria: prima presso l'Università di Messina e poi di Palermo, come docente di Paleografia e Diplomatica, ma con incursioni anche nell'ambito di discipline correlate quali Codicologia, Storia del Libro, Biblioteconomia e Bibliografia. Si è trattato di una professione, ma anche di una passione, che lo ha spinto a dare vita alla Biblioteca Franciscana nella stessa città di Palermo di cui è tuttora direttore e, dal 1979, grazie alla sponsorizzazione della Provincia di Sicilia dei francescani conventuali, costituendo anche l'«Officina di Studi Medievali» con la collaborazione diretta di due autorevoli figure di studiosi e operatori culturali, mancati presto alla vita, non solo culturale, come Cataldo Roccaro (1947-1998) e Alessandro Musco (1950-2014).

L'articolazione in due tomi del volume si giustifica nella ripartizione già indicata nel titolo: il primo raccoglie trenta studi e contributi specificatamente paleografici, diplomatici e codicologici. Sono tutti, direttamente o indirettamente, di ambito siciliano e forse questo aggettivo avrebbe potuto specificare ulteriormente la qualità della raccolta, sebbene vari contributi interessano la paleografia *qua talis*.

Il secondo tomo, con la raccolta di ventisette saggi, allarga l'orizzonte sul fronte del francescanesimo soprattutto siciliano, offrendo spaccati su avvenimenti, fatti o figure legati a questa terra, salvo un'«incursione» in terra sarda con un contributo sui *Libri di francescani conventuali sardi della fine del secolo XVI* sulla base del Cod. Vat. Lat. 11291. Evidenziamo in questa raccolta l'apporto dato dall'autore nel *Contributo alla recensione degli Scritti di s. Chiara* (pp. 437-466, già in «Miscellanea Franciscana», 79 [1979], pp. 347-374), a partire dal codice reperito nel monastero clariano osservante fondato da santa Eustochia a Messina, in un confronto e collazione di codici di diversificata provenienza. Scriveva allora Ciccarelli: «La concordanza fondamentale dei codici di Messina, Uppsala, Urbino, Bry-sur-Marne con antiche versioni tedesche del secolo XIV e con altre posteriori in francese, olandese, italiano, mi sembra un dato importante di cui bisogna tener conto nelle future edizioni degli scritti di santa Chiara e un incoraggiamento a una più vasta e approfondita ricerca codicografica» (p. 438). Un contributo su cui hanno dovuto confrontarsi i successivi editori.

Non da meno vanno ricordati i meritori contributi dell'autore, sia per l'edizione critica del *Viridarium Principum* di Andrea de Pace OMin (Palermo 2003), sia per i vari saggi sulla storia istituzionale, culturale e della devozione all'Immacolata nei due centri urbani di Messina, ancora all'inizio della sua attività di studioso, e di Palermo.

La meta raggiunta ci permette di comprendere l'itinerario compiuto: certamente intenso e appassionato come si può cogliere dalla raccolta di questi studi. Ci fa piacere leggere e constatare come quanto compiuto con questi due volumi, che raccolgono in unità una vita di studi, sia solo una meta intermedia, visto che Diego Ciccarelli – dopo essere stato l'autore dell'edizione dei Codici Vaticani Latini 11278, 11293, 11268, 11323 per i cataloghi delle biblioteche francescane conventuali siciliane – si augura di poter vedere il completamento del progetto RICI (Ricerca Inchiesta Congregazione Indice), ovvero sia l'edizione di tutte le biblioteche dei Con-

ventuali d'Italia presenti nei Codici Vaticani Latini: un lavoro che da anni persegue Roberto Rusconi, sostenuto, per le biblioteche dei francescani conventuali, dal Centro Studi Antoniani a cui si è aggiunta la collaborazione del nostro autore. Ci congratuliamo con lui per l'intensa laboriosità espressa nei due tomi, augurandogli lunga vita ricca ancora di tanta «*gratia laborandi*».

LUCIANO BERTAZZO

«*Registrum Scripturarum*» della Procura generale dell'Ordine Cappuccino 1650-1688, a cura di Giuseppe Avarucci (Monumenta Historica Ordinis Minorum Capuccinorum, 38), Istituto Storico dei Cappuccini, Roma 2015, LVI-654 p., tavv. 6 b/n.

Il volume si pone come trentottesimo nella collana dei «Monumenta Historica» dell'Ordine cappuccino, che raccoglie documenti relativi alla storia istituzionale dell'Ordine (dalle decisioni dei definitori generali, ad atti di capitoli, di visite generali, dei rapporti con la Congregazione romane, cf. www.istcap.org). Un manoscritto cartaceo, recentemente restaurato nel 2009 (cf. p. XLVI) del Fondo AF dell'Archivio generale dell'Ordine, formato da una serie di nove altri manoscritti contenenti corrispondenza, memoriali, rescritti, decreti e documenti vari. Un fondo importante per una storia dettagliata e complessa dell'Ordine cappuccino letto attraverso la quotidianità delle relazioni, delle domande, delle suppliche vissute nel tempo.

Il volume *Registrum scripturarum* (ms. AF.1) è il secondo a essere pubblicato, dopo il primo relativo agli anni 1599-1613, curato sempre da padre Giuseppe Avarucci, mentre la storia dei Cappuccini si evolve sia numericamente – passando dalle nove province del 1599 alle 47 del 1650 –, sia istituzionalmente ottenendo la piena autonomia rispetto alla protezione giuridica accordata fino al 1619 dai Conventuali.

Il compito del procuratore generale costituisce da sempre un impegno delicato che comporta un lavoro snervante nel suo essere il punto di riferimento e di raccordo tra tutte le domande, questioni, suppliche, problemi da dirimere che da tutto l'Ordine provengono al procuratore, che tiene un rapporto diretto con le istituzioni ecclesiastiche centrali concentrate nelle Congregazioni romane, riformate, in applicazioni ai decreti tridentini da papa Sisto V (bolla *Immensi aeterni Dei*, 1588).

Si può quindi comprendere l'importanza di queste fonti nell'entrare dentro la vita concreta di un'istituzione, lasciando intuire, al di là della questione posta, la vita, le esigenze, i contrasti presenti.

Un'ampia introduzione del curatore ci offre delle piste di lettura sulle questioni che emergono via via nella documentazione proposta.

Un'ampia bibliografia iniziale fa da base per contestualizzazioni più ampie. Un Indice (detto analitico, ma che risulta essere solo onomastico di nomi e luoghi) permette l'utilizzo pratico del volume: fonte ulteriore di una preziosa collana di fonti per la storia cappuccina.

LUCIANO BERTAZZO

JUANETÍN NIÑO, *Interrogatorio en la causa de la venerable virgen sor Ana María de San José*. Edición, introducción y notas de Mercedes Marcos Sánchez (Bibliotheca Seraphico-Capuccina 102), Istituto Storico dei Cappuccini, Roma 2015, 224 p.

La fama di santità e il desiderio di un'introduzione immediata della causa di beatificazione e canonizzazione della monaca francescana scalza del monastero